

NEWSLETTER MARZO 2023

ALLA SCOPERTA DI VILLA DEL CONTE

INTERVISTA AL SINDACO*



Come reputa la forma federata a cui il suo Comune ha aderito? La ritiene un valore aggiunto o ritiene invece che un ritorno ad una gestione autonoma dei servizi potrebbe essere una buona idea?

Ritengo che appartenere a una Federazione sia necessario soprattutto per i **Comuni medio-piccoli**. La scelta dell'Unione è imprescindibile per i Comuni sotto ai 15/20 mila abitanti. I Comuni piccoli si trovano infatti in perenne sofferenza nello svolgimento delle loro attività, in termini di competenze e di personale. I Comuni più grandi godono invece di una struttura consolidata in grado di svolgere in maniera quasi automatica una vasta serie di mansioni, mentre i più piccoli risultano da questo punto di vista svantaggiati e questo comporta un eccessivo gravare di compiti sulle spalle degli amministratori locali. Di fatto quindi, il

contesto della Federazione (che conta circa 90mila abitanti), è in grado di ovviare a questa *impasse* poiché, grazie al raggruppamento di un numero consistente di municipalità, riesce a raggiungere una quota consistente di abitanti, e quindi anche di bilancio e di struttura, alla stregua di una grossa città.

Quali sono i punti di forza ed invece quelli di debolezza che lei è riuscita a riscontrare? Quindi quali ritiene possano essere ambiti di potenziale miglioramento?

I punti di forza ritengo siano tutti i servizi cosiddetti "**trasferiti**": Polizia Locale, Sportello Unico delle Attività Produttive e Protezione Civile solo per citarne alcuni; oltre a questi ci sono poi i servizi che risultano essere convenzionati anche con Comuni esterni alla Federazione, come l'Ufficio unico del personale, l'Ufficio di Controllo di gestione, il servizio di ICT. Altro vantaggio risulta essere il fatto che questo raggruppamento va ad acquisire un **maggiore peso territoriale** rispetto ai singoli Comuni che agiscono in maniera non concertata, tanto da venire riconosciuto quale punto di riferimento per l'Intesa Programmatica d'Area ed ente capofila del P.A.T.I. Un ente quindi di ampio respiro che riesce a farsi identificare quale riferimento dal tessuto economico, sociale e politico. Riguardo alle debolezze, alle criticità invece, direi che non ce ne sono di lampanti. L'unica che mi viene in mente, riguarda il fatto che, per quanto efficacemente l'Unione risulti essere strutturata, resta un ente composto imprescindibilmente da dieci diverse realtà. Questo talvolta può implicare, a causa delle peculiarità che caratterizzano i diversi territori, una difficoltà nella definizione di linee programmatiche che possano nell'immediato conciliare esaustivamente le diverse esigenze di tutti. La **sfida** oggi è proprio questa: definire delle linee programmatiche che riescano a soddisfare le diverse esigenze con l'obiettivo di far crescere il territorio.

Un aspetto invece che potrebbe concretizzarsi in una debolezza, si prospetterebbe se e quando l'amministratore alla guida della municipalità perde di vista l'obiettivo di ampio respiro cui è vocata l'Unione, focalizzandosi sulla propria individualità, dinamica che andrebbe ad indebolire l'ente minandone la sua stessa ragion d'essere. Il sindaco che viene eletto presidente di Federazione deve essere guidato nel suo mandato da "coraggio e lungimiranza" e credere in un'istituzione del genere per contribuire alla sua crescita.

La Federazione del Camposampierese è un'Unione con un cospicuo numero di Comuni aderenti, considerata la media in Veneto; possiamo quindi affermare che essa rappresenta un buon esempio in tale ambito. Come vede il futuro di questa istituzione?

Sì davvero, posso dire che la Federazione dei Comuni del Camposampierese che presiedo con orgoglio è un buon esempio tra le unioni di Comuni in Veneto, e questo riconoscimento giunge anche dagli esponenti regionali.

Circa il futuro sono molto ottimista: le professionalità attualmente impiegate sono molte e svolgono un gran lavoro. L'organigramma è formato dal Presidente quale responsabile legale, due dirigenti, e cinque posizioni organizzative. Una struttura così organizzata non può che portare alla crescita della Federazione sino a giungere a rappresentare un **esempio virtuoso** per tutte le unioni a livello nazionale, obiettivo che auspico di raggiungere durante il mio mandato. Ci sono delle manifestazioni di interesse da parte di altre municipalità e diverse richieste di gestione dei servizi in forma convenzionata, quindi direi che le **premesse** ci sono tutte per un'espansione che possa portare questo ente ad essere sempre più all'altezza delle nuove sfide che il trascorrere del tempo presenta.

**Le domande e le risposte sono un estratto della tesi di laurea di Luca Giuseppe Bianchi "Modelli di governance multilivello in Italia".*



QUALCHE DATO (2021)

Residenti dal 2010 al 2021

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
5530	5505	5568	5533	5571	5521	5550	5531	5582	5604	5.578	5.590

Andamento degli abitanti dal 1911 al 2021

1911	1961	2008	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 ^l
3937	3676	5463	5521	5550	5531	5582	5604	5.578	5.590

Saldo naturale (nati-morti) nel 2021: -19

Nati	Morti
38	57

Tasso di Natalità

E' il numero annuo di nascite ogni mille abitanti.

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
11,75	9,63	8,44	10,12	9,90	8,90	9,40	8,90	8,60	6,10	6,99	6,80

Tasso di Mortalità

E' il numero annuo di morti ogni mille abitanti.

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
6,69	7,99	7,90	6,87	7,70	9,10	7,90	6,90	7,70	6,80	5,92	10,20

Numero medio di componenti per famiglia

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
2,78	2,78	2,76	2,74	2,74	2,70	2,69

La presenza straniera

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
456	491	515	461	480	447	433	430	432	438	408	394

Provenienza straniera nel 2021

- Romania 215
- Marocco 18
- Albania 10

STORIA

Il nome del Comune di Villa del Conte deriva dal toponimo *Villa Comitris* che fa riferimento allo stato di antico feudo. Oltre che dal nome, la sua origine romana è testimoniata anche dal graticolato stradale su cui sorge. Il primo documento in cui viene citata è un documento del **1085** in occasione della donazione dei poderi in Villa Comitris da parte di Ermiza di Berengario, Tiso e Gerardo di Camposampiero e India, loro madre, per la fondazione del monastero dei Santi Eufemia e Pietro di Villanova (ora Abbazia Pisani). A partire dal Quattrocento, Villa del Conte attrasse molte famiglie padovane e veneziane: la vicinanza con il fiume **Tergola** offriva infatti la possibilità di arrivare velocemente a Venezia e per questo molte famiglie di nobili veneziani qui costruirono le loro ville di campagna. Il legame con Venezia era evidente anche dall'omonimia con la località "*Malcantone*", che a Villa del Conte corrispondeva all'attuale incrocio tra via degli Alpini e via Don G. Carrara (ex Via Chiesa).

Villa del Conte durante le guerre mondiali ha pagato un pesante tributo di vite umane: in Piazza Vittoria è stato eretto il **Monumento ai Caduti**, mentre ad Abbazia Pisani sorge il monumento che ricorda le numerose vittime della rappresaglia nazi-fascista del **29 aprile 1945**. Dopo la Seconda guerra mondiale da Villa del Conte partì una forte emigrazione verso i paesi del nord Europa: Germania, Svizzera, Austria in particolare.



Monumenti

Chiesa parrocchiale di Santa Giuliana

La chiesa parrocchiale di Santa Giuliana faceva riferimento, nel 1297, a San Donato di Cittadella e apparteneva dunque alla diocesi di Vicenza. Con la bolla del 2 dicembre 1534 papa Paolo III unì Villa del Conte al monastero di San Giuseppe di Castello di Venezia così la chiesa venne intitolata a Santa Giuliana e San Giuseppe.

La Chiesa attuale fu consacrata il 12 ottobre 1746 dal vescovo di Vicenza. Villa del Conte fu una delle parrocchie che papa Pio VII, il 1° maggio 1818, staccò dalla diocesi di Vicenza e incorporò a Padova. Nella Chiesa parrocchiale dei santi Giuseppe e Giuliana di Villa del Conte si trovano alcune tele del grande pittore veneziano Palma il Giovane.

In Chiesa si trova l'olio su tela del 1747 attribuito al pittore veneto raffigurante San Vincenzo, il protettore dei predicatori. Mentre è opera del padovano Giacomo Manzoni, nei primi del '900, l'affresco della parete di fondo del transetto sinistro, raffigurante il Martirio di Santa Giuliana.

Chiesa di San Massimo

Un vero e proprio gioiellino nel cuore della campagna dell'alta padovana. La Chiesa di San Massimo è una chiesa campestre che sorge nella congiunzione dei Comuni di Villa del Conte, San Martino di Lupari e Santa Giustina in Colle.

I primi segni della struttura risalgono al VII-IX secolo quando i longobardi costruirono un primo centro di culto permanente attorno ad un edificio collocato proprio sui resti di un antico tempio pagano, l'oratorio. La chiesetta appare per la prima volta nei documenti ufficiali a partire dal **29 aprile 1085**, data apposta nell'atto di donazione con cui le famiglie feudali dei Da Camposampiero e degli Ezzelini cedevano all'Abbazia di San Pietro e Sant'Eufemia di Villanova (attuale Abbazia Pisani) alcuni terreni ed alcuni edifici della pedemontana, tra cui anche l'oratorio. A partire dalla fine degli anni '80, sotto la guida del Comitato di tutela, la chiesetta è stata oggetto di una serie di importanti interventi di consolidamento strutturale, di recupero storico e di restauro artistico. Grazie allo stesso Comitato, dal 2003 il sito è diventato un **museo**, scrigno di interessanti reperti che partono dall'età paleocristiana fino all'Ottocento.

Oasi Vallona



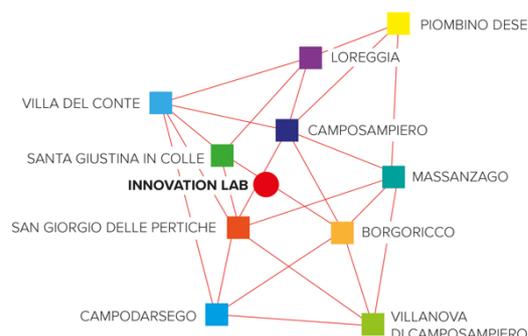
Un'immagine della splendida Oasi Vallona, il meraviglioso parco dietro la chiesa curato dagli Alpini e spesso cornice di eventi promossi dall'amministrazione comunale e dalle associazioni locali.

CONOSCIAMO.... OFFICINE DIGITALI



Promuovere **innovazione** e **cultura digitale** sul territorio: è questo l'obiettivo del progetto «**Officine Digitali**» - il primo **Innovation Lab** della provincia di Padova - pensato per lo sviluppo digitale delle comunità della Federazione dei Comuni del Camposampierese. Il progetto rientra nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il cui obiettivo dichiarato è accrescere la cultura digitale nella cittadinanza. Per realizzarlo la Regione ha erogato un contributo di **697mila euro** per la costituzione di un Innovation Lab e la relativa rete di 10 Centri P3@-Palestre Digitali, per rispondere ai bisogni formativi e informativi emergenti in tema di trasformazione digitale.

La sede centrale, nominata appunto **INNOVATION LAB**, è stata individuata in un suggestivo edificio storico vicino alla stazione ferroviaria di **San Giorgio delle Pertiche**, in via Roma. Inaugurato lo scorso 17 marzo, è un luogo aperto e multifunzionale: pensato sul modello del co-working, darà spazio a startup innovative e ospiterà eventi formativi. Ci sono poi le dieci biblioteche dei Comuni aderenti all'FCC, che diventeranno «palestre digitali».



Gli spazi dell'Innovation Lab sono un buon esempio di **rigenerazione urbana operata per mano dell'università di Venezia**: l'ex casa del segretario comunale diventerà casa di molti professionisti, un punto di riferimento per le attività produttive del territorio, uno spazio di innovazione per la pubblica amministrazione, un luogo per migliorare la vita delle famiglie.

Lo spazio è dotato di **14 postazioni di co-working/smart working**, in un'area **open space**, a disposizione gratuita per la cittadinanza per tutto il 2023. Ci saranno anche **sale dedicate** a call o conferenze, un'area relax progettata come luogo dotato di wi-fi e prese per lavorare ma anche per momenti di networking. All'interno dell'hub si svolgeranno **seminari** di alta formazione (su temi quali, ad esempio, fact checking e fake news, smart city, IoT, industria 5.0 e rivoluzione umano-centrica, realtà virtuale/aumentata) che Officine Digitali organizza con il supporto didattico e scientifico di Ca' Foscari Challenge School. Un giorno alla settimana sarà presente uno degli associati di Techstation come "animatore digitale", per cementare una comunità giovane all'interno dello spazio, ma soprattutto per dare risposte su questioni digital a chiunque ne avrà bisogno.



L'hub è sede anche dell'**Ufficio Europa** della Federazione dei Comuni del Camposampierese, a disposizione di associazioni, startup, cittadini nella ricerca di bandi e finanziamenti europei.

PALESTRE DIGITALI E PARTNER

Ma l'alfabetizzazione digitale, uno degli obiettivi di Officine Digitali, passa anche dal lavoro che si svolgerà all'interno delle dieci palestre digitali (la prima, ospitata dalla biblioteca comunale di Villa del Conte, è stata inaugurata da poco). Luoghi dove si mette in contatto la cittadinanza con le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Officine Digitali è un progetto che intreccia le competenze di diversi partner: Alterevo SB, Quantitas SRL, Blum Comunicazione, IUAV Venezia, Ca' Foscari Challenge School, Cooperativa La Esse, Associazione Techstation Padova, ISS Newton-Pertini di Camposampiero, ITT Eugenio Barsanti di Castelfranco Veneto, ITI Francesco Severi di Padova.

Per saperne di più: <https://officinedigitali.fcc.veneto.it/> - officine.digitali@fcc.veneto.it

Federazione dei Comuni del Camposampierese

Villa Querini
Via Cordenons 17
35012 Camposampiero (PD)
Tel 049 9315600
E-mail stampa@fcc.veneto.it